

condussero più di cinquecento. Ve ne restarono moltissimi altri: contuttociò il Signor di Quene diede luogo al Trattato della Pace, e dimandò gli ostaggi. Uno d'essi fu Mezzomorro Ammiraglio degli Algerini. Costui, perchè alte erano le pretensioni de' i Franzesi, nè si concludeva l'accordo, dimandò di rientrare nella Città, facendo credere di poter levare gli ostacoli alla Pace. Altro non fece costui, che commuovere a sedizione la milizia Algerina, e fatto assassinare Baba Hassan Dei, o sia Bei, o sia Re d'Algieri, ottenne d'esser egli proclamato Signore. Quindi ricominciò dopo la metà di Luglio la guerra, e con più furore di prima volarono le Bombe, che cagionarono la rovina di gran parte di quella Città. Fecero que' Barbari alcune vigorose sortite, ma furono sempre respinti. Se ne tornò poi nel Settembre la Flotta Franzese in Francia, senza avere stabilito accordo alcuno. Ma perciocchè nell'Anno seguente 1684. ebbe avviso il Mezzomorro, che in Francia si facea un più gagliardo apparecchio contra d'Algieri, spedì a muovere proposizioni di Pace, e questa poi si ultimò nel dì 23. d'Aprile dell'Anno suddetto con delle condizioni affatto onorevoli e vantaggiose per la Corona di Francia. Nel dì 30. di Luglio dell'Anno presente terminò i suoi giorni *Maria Teresa d'Austria* Infanta di Spagna, e Regina di Francia, che riempì di cordoglio tutto quel Regno: tanta era la sua Pietà, la sua Carità verso i Poveri, la sua inclinazione a tutte l'opere virtuose, la sua Prudenza, e la sua mirabil Pazienza e disinvoltura, senza mai risentirsi de' pubblici scandalosi adulterj del Re Consorte.

Anno di CRISTO MDCLXXXIV. Indizione VII.

di INNOCENZO XI. Papa 9.

di LEOPOLDO Imperadore 26.

ALTR O non s'udiva in questi tempi, che doglianze de' gli Spagnuoli contro la Francia, la quale ogni dì si metteva in possesso di qualche Luogo e Signoria con pretensioni di Dipendenze, Feudi, ed altri titoli, che in mano di sì gran Potenza diventavano sempre irrefragabili. Si vede una lista di Città, Villaggi, Castella, ed altri Luoghi, occupati con questa muta guerra dall'armi Franzesi dopo la Pace di Nimega, lista ben lunga, e tale, che cagiona anche oggidì stupore e compassione verso chi restava sì fieramente percolato, senza osare di far altra opposizione che di lamenti. Intanto gli eserciti del Re *Luigi XIV.* erano sempre a i confini, cercando pur
moti-